

I "SACRI CONCERTI" DI SUOR CLAUDIA FRANCESCA RUSCA

L'edizione originale del 30 gennaio 1630 dei "Sacri concerti" di Suor Claudia Francesca Rusca giunge a noi per una serie fortuita di coincidenze. Le musiche della monaca del Monastero di Santa Caterina in Brera a Milano furono da subito conservate presso la Biblioteca Ambrosiana e lì rimangono, probabilmente mai visionate, fino al terzo decennio del XX secolo, quando un giovane musicista ticinese, Walter Jesinghaus, decide di studiarle. Spinto dal desiderio di dare una maggior dignità alla cultura musicale del cantone, e convinto che la suora possa essere di origine svizzera in quanto il nome è molto diffuso nel locarnese e luganese, decide di fotografare l'intera edizione e di esporla in una mostra d'arte nel 1938 nel castello di Locarno.

Il saggio Jesinghaus mai avrebbe sospettato che nella notte tra il 15 e 16 agosto 1943 Milano sarebbe stata bombardata dagli angloamericani, e che un'ala della biblioteca ambrosiana sarebbe stata distrutta mandando in cenere oltre 55.000 volumi antichi: tra questi, oltre grandiosi capolavori del Rinascimento, anche l'edizione della Rusca. Quindi le foto scattate dal musicista ticinese sono a tutt'oggi l'unica fonte dei "Sacri concerti" e sono conservate presso l'Archivio di Stato del Cantone Ticino a Bellinzona.

Sulle origini della monaca di clausura Claudia Francesca Rusca rimane purtroppo il dubbio, in quanto non si riesce a risalire alla fede di battesimo. Sulla vita abbiamo interessanti informazioni da una "Biografia" del 1648 scritta da una monaca dello stesso monastero, che dà curiose informazioni sulle varie suore. Della Suora Rusca si dice essere morta nel 1676 all'età di 83 anni e quindi nata nel 1593.

Ha vissuto la maggior parte della sua vita nel Monastero di Santa Caterina in Brera a Milano (oggi il Monastero non esiste più).

Nel 1630 vengono pubblicate le sue musiche per volere dei fratelli che sono le uniche giunte a noi e forse le uniche composte. Della vita musicale all'interno dei monasteri abbiamo diverse testimonianze grazie al fitto carteggio tra le monache e il cardinale Federico Borromeo e sappiamo che ogni monaca poteva aver il suo clavicordo e tenere in camera un sordino per studiare musica. Il caso della Rusca è un fatto eccezionale che mette in luce non solo la figura della donna compositrice in un mondo musicale prettamente maschile, ma anche di una suora di clausura che riesce a pubblicare, e quindi a far conoscere ai posteri, le sue eccezionali virtù.

Prossimi Appuntamenti

APPERITIVI- CONCERTO AL MUSEO POGLIAGHI

"Schubert e Beethoven. Il viandante e il pellegrino"

VENERDÌ 29 LUGLIO ORE 18:30

Ensemble Beethoven.com

*L.van Beethoven, sinfonia n. 1 e 7
trascritta da Hummel per quartetto*

VENERDÌ 26 AGOSTO ORE 18:30

Maria Sinicopi, pianoforte

musiche di Beethoven e Schubert

DIREZIONE ARTISTICA Chiara Nicora

INFO

www.comune.varese.it
www.cameristicadivarese.it
www.sacromontedivarese.it
www.trasacroesacromonte.it
www.casamuseopogliaghi.it

Sacro Monte MUSICA LA STRADA MAESTRA



MARTEDÌ 12 LUGLIO 2016, Ore 21:00

Terrazzo del Museo Baroffio

(In caso di maltempo, Santuario)

MARTEDÌ 19 LUGLIO 2016, Ore 21:00

Santuario Santa Maria del Monte

In collaborazione con
Tra Sacro e Sacro Monte

Ingresso Libero



COMUNE DI
VARESE



varese



Fondazione
Unione Banche Italiane
per Varese onlus



Associazione
CAMERISTICA
di Varese



Wolters Kluwer



MUSEO
del SACRO MONTE



MUSEO
del Santuario
del Sacro Monte
sopra Varese



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESSOTTO
ONLUS

MARTEDÌ 12 LUGLIO ORE 21:00

Mozart e il viaggio musicale

W. A. Mozart

Serenata KV361 "Gran Partita" in si bem maggiore

Largo - Allegro Molto

Menuetto - Trio I - Trio II

Adagio

Menuetto - Trio I - Trio II

Romanze: Adagio - Allegretto - Adagio

Thema mit Variationen

Rondo: Allegro molto

Ensemble di fiati dell'Orchestra Cameristica di Varese

Dir. Fabio Bagatin

Francesco Quaranta, *oboe I*, Domenico Lamacchia, *oboe II*, Marco Gianì, *clarinetto I*, Edoardo Lega, *clarinetto II*, Denis Zanchetta, *corno di bassetto I*, Francesca Gelfi, *corno di bassetto II*, Lorenzo Lumachi, *fagotto I*, Annamaria Barbaglia, *fagotto II*, Alfredo Arcobelli, *corno I*, Massimiliano Crotta, *corno II*, Andrea Brunati, *corno III*, Daniele Navone, *corno IV*, Paolo Speciale, *contrabbasso*

Andrea Chiodi, *Voce Recitante*



LA SERENATA "GRAN PARTITA"

Il complesso di strumenti a fiato ebbe un'interessante evoluzione nella seconda metà del Settecento, quando il repertorio destinato a questa formazione si arricchì enormemente. Fino ad allora a questi gruppi strumentali era riservato per lo più un ruolo di intrattenimento, che consisteva nell'eseguire musiche appositamente composte per feste e cerimonie, di corte o private, e spesso eseguite all'aperto. Anche Mozart ebbe numerose occasioni per cimentarsi con questo genere.

Non si conosce esattamente l'anno di composizione di questa Serenata per 13 strumenti K. 361, ma si ha ragione di ritenere che essa sia stata scritta a Vienna intorno al 1783-84, contemporaneamente al Concerto per pianoforte in mi bemolle maggiore K. 449. L'annotazione apocrifia di "Gran Partita", riportata sulla prima pagina della partitura, non è attribuibile a Mozart. Secondo la versione poco attendibile di Georg Nikolaus von Nissen, secondo marito di Constanza e primo biografo di Mozart, questa Serenata fu il dono di nozze di Mozart alla moglie per il loro matrimonio il 4 Agosto 1782. Notizie certe di una esecuzione della "Gran Partita" ci portano a Vienna nel 1784, quando quattro movimenti della Serenata furono eseguiti del gruppo dei fiati di un' orchestra della corte imperiale su iniziativa del clarinettista Anton Stadler (per il quale Mozart nel 1791 scrisse il suo Concerto per clarinetto K. 622), come riporta lo scrittore, e drammaturgo Johann Friedrich Schink nelle sue memorie *Litterarische Fragmente*:

"Accademia musicale di Stadler, virtuoso di clarinetto. Abbi la mia gratitudine, eccellente virtuoso! Quel che hai compiuto con il tuo strumento non l'avevo mai sentito [...]. Oggi ho anche sentito una musica per fiati del signor Mozart, in quattro movimenti. Meravigliosa, sublime! Era per tredici strumenti: quattro corni, due oboi, due fagotti, due clarinetti, due corni di bassetto, un contrabbasso, e ad ogni strumento sedeva un maestro - e che effetto che fece! Meraviglioso e grandioso, eccellente e sublime!"

Nel catalogo mozartiano la "Gran Partita" occupa una posizione di particolare rilievo per la grandiosità della struttura formale (che conta ben sette movimenti), per la felicità dell'invenzione melodica e armonica e per l'originalità dell'organico strumentale.

MARTEDÌ 19 LUGLIO ORE 21:00

I Sacri Concerti

Suor Claudia Francesca Rusca (Sec. XVII)

Omnes Gentes
Mottetto a 8 concertato

La Borromea
Canzona da sonare

Dixit
A versetto spezzato con falso bordone

Jubilate Deo
Canto, fiffera, violone e continuo

O Dulcissime Jesu
Canto e alto e continuo

Jubilate Deo Omnis Terra
Mottetto a 8 concertato

Gaudete Gaudio Magno
Canto e alto con fiffera, violone e continuo

Ego Dormio
2 canti e continuo

La Borromea
Canzona da sonare

Canzone Seconda
Strumentale

Magnificat
a 8 concertato

Gruppo polifonico e strumentale Biscantores

Dir. Luca Colombo

Ricerca storica e trascrizione dalle fonti, Marcello Serafini

Marco Angilella, *viola da gamba*, Marcello Serafini, *chitarra barocca e viola da gamba*, Claudio Andriani, *violino*, Chiara Nicora, *clavicembalo*

Silvia Sartorio e Francesca Porrini, *Voci Recitanti*

